

## La Scuola Graffer, settantacinque anni di alpinismo, scialpinismo e cultura della montagna

MASSIMO DORIGONI

**F**orse Giorgio Graffer non avrebbe mai immaginato che il 27 settembre 2015 la scuola di alpinismo e scialpinismo a lui intitolata avrebbe compiuto 75 anni. Non era un rocciatore qualunque, era uno dei migliori del suo periodo, esponente dell'«alpinismo degli eroi» della prima metà del secolo scorso. Le sue mani accarezzarono dapprima le rocce nei dintorni della nativa Trento, successivamente quelle delle verticali pareti delle Dolomiti e del Brenta.

Una passione, quella per le croce, che lo coinvolge a tal punto da fargli affrontare con successo vie di sesto grado. E ciò non è poco visto il periodo, i mezzi tecnici a disposizione sono infatti molto limitati.

La leggenda di Graffer, quella che lo ha portato ad avere una scuola di alpinismo col suo nome, non inizia solo con la roccia. Anzi.

Siamo tra le due guerre e la carriera di Graffer è a dir poco breve ma molto intensa. A soli 21 anni viene nominato accademico del Club alpino italiano (Cai). Più tardi è ancora il cielo che lo rapisce, ma non quello della «lotta con l'alpe», quello dei duelli aerei. La Seconda guerra mondiale entra nel vivo e il suo volo si interrompe per sempre sopra i cieli dell'Albania. È il 20 novembre 1940.

L'anno successivo, a Trento, la Sezione Universitaria della Società degli alpinisti tridentini (Susat) e alcuni dei più cari compagni di cordata hanno un'idea: intitolare a lui la scuola di alpinismo e scialpinismo. Alla guida della stessa, i rocciatori illustri dell'epoca: Nino Menestrina e Guido Viberal. L'attività della «Scuola di cultura alpinistica Giorgio Graffer» inizia così. E viene sancita con una conferenza, tenuta nel capoluogo trentino dalla popolare guida Giovanni Battista Piazz, da tutti conosciuto come Tita, in una Sala della Tromba che traboccava di folla accorsa per sentire il «Diavolo delle Dolomiti».

Le quattro stagioni dell'alpinismo sono servite. Si susseguono nel tempo vari corsi che avvicinano i giovani alla montagna, facendoli sentire protagonisti e trasmettendo loro la passione per l'arrampicata, sia su roccia sia su ghiaccio.

Due i mantra: mantenimento di standard di sicurezza elevati e la scelta di privilegiare la qualità invece che la quantità, a tutto vantaggio degli allievi e del prestigio della Scuola. Il connubio tra il dare ed il ricevere risulta pressoché naturale e l'intreccio tra la volontà di imparare e l'entusiasmo nell'insegnare risultano spesso vincenti.

Molti tra gli istruttori infatti si sono avvicinati alla montagna e all'alpinismo proprio grazie alla Graffer, divenuta dunque il primo tassello di una esperienza alpinistica ad alto livello e per alcuni vera e propria professione. Istruttori che continuano, da un lato a trasferire esperienze a nuovi allievi, dall'altro ad aggiungere nuove e avvincenti pagine di un alpinismo spesso vissuto per sé e lontano dalla luce dei riflettori. Già, perché per i «Graffer» (così si autodefiniscono sui social media, da Facebook a Twitter, passando per Instagram) sono persone silenziose, arrampicano molto, parlano poco. Come faceva Graffer più di 75 anni fa.

*La Scuola Graffer è in via Mancini 47 a Trento. Tel. 0461.981871, scuolagraffer@scuolagraffer.it.*

*Info e corsi su [www.scuolagraffer.it](http://www.scuolagraffer.it)*